



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Verbale di riunione del 2 agosto 2022

Oggi, 2 agosto 2022, alle ore 10.10 circa ha inizio presso la Sala Riunioni di questo Dipartimento la riunione avente ad oggetto **“Revisione piante organiche del Corpo di polizia penitenziaria relative al Personale appartenente alla Carriera dei funzionari”** con le OO.SS. della Carriera Dirigenziale Penitenziaria.

Presiede la riunione il Capo Dipartimento Pres. Carlo RENOLDI, sono presenti il Direttore Generale del Personale Dott. Massimo PARISI e la Dott.ssa Ida DEL GROSSO per l'Ufficio Relazioni Sindacali.

Sono collegati in videoconferenza per il DGMC il Cons. Giuseppe CACCIAPUOTI ed il Dott. Cosimo DELLI SANTI.

Sono presenti per la Parte Sindacale in video conferenza:

Carriera Dirigenziale Penitenziaria:

SIDIPE: Dott. TORTORELLA, Dott. PETRUZZELLI, Dott.ssa ZITO

DPS: Dott. GALATI (in presenza)

CISL – FNS: Sig. D'AMBROSIO, Dott. MARCELLO

CGIL – FP: Dott.ssa CIAVARELLA (in presenza), Dott. PRESTINI

Il Dott. PARISI apre la riunione, evidenzia che il Capo Dipartimento giungerà nel corso dell'incontro, aggiunge che l'obiettivo è mettere a regime le novità introdotte dal riordino in materia di posti di funzione per i Funzionari del Corpo di Polizia Penitenziaria e che la bozza è stata concepita a regime. Evidenzia anche che il regime va gestito con una fase transitoria, quindi per gestire questa situazione piuttosto critica, si è deciso un rinvio ad un PCD la cui bozza è compresa nell'informativa trasmessa. Ci si confronta con le OO.SS. di tutte le categorie, considera diversi i nodi critici, con posti tipizzati e altri non ancora, per trovare soluzioni equilibrate ed assemblare i diversi pezzi del mosaico, è stato composto un apposito gruppo di lavoro che ha prodotto 2 relazioni più volte esaminate, è



Ministero della Giustizia

stata poi tratta una sintesi, oggetto dell'informazione preventiva. Fornisce le cifre dei relativi posti di funzione, espone la questione delle divisioni, già elaborata sul piano giuridico, si pone il problema se esse possano o meno essere comprese negli Uffici, si è scelto di dare loro una competenza specialistica, come da allegato 1, ad es. il SADAV, il vestiario e l'armamento, la CON etc. Ricorda il livellamento degli istituti in corso, gli istituti accorpati e l'apertura di padiglioni, per collocare 9 posti di funzione negli istituti che verrebbero qualificati con incarico superiore. Restano da ridefinire altre situazioni, tipo quella dell'Ufficio VIII o X. Rappresenta che si è in fase di ascolto attivo e considera questo passaggio sostanziale e non formale.

Il Cons. CACCIAPUOTI rappresenta che per il suo Dipartimento il nodo principale è quello dei 4 Primi Dirigenti, 2 sono stati individuati come Vice Consiglieri, poi sono state previste 2 divisioni per il DPCM, una per la sicurezza, l'altra per gli affari della Polizia Penitenziaria. Due sezioni di maggiore rilevanza sono state previste per i 2 Dirigenti Aggiunti.

Il Dott. TORTORELLA (SIDIPE) saluta i presenti, ringrazia per la convocazione che attendeva da tempo, ricorda di aver rappresentato più volte che questa materia impatta sulla Dirigenza Penitenziaria, che allo stato della normativa vigente ha il *management* e la *governance* dell'Amministrazione Penitenziaria, da lui censurata per aver escluso la sua categoria. A suo tempo disse che le questioni andavano affrontate con un ordine cronologico e tecnico – giuridico, nota invece una fretta – tutta estiva – di affrontare questo tema, ma in realtà con metafora edilizia si sta cercando di costruire una casa partendo dal tetto e non dalle fondamenta. Da tempo definisce la DGPR un mostro giuridico sin quando non è stata scorporata in due Direzioni Generali, quella del Personale e quella cosiddetta Beni e Servizi. Osserva che i posti di funzione da incasellare in quegli spazi che il Regolamento va ad individuare. Parla di balzo in avanti senza sapere cosa avverrà con il nuovo Regolamento pertanto ritiene illegittimo questo DM, che peraltro non tiene conto di norme di rango primario, osserva che questa Amministrazione non può essere di polizia, quindi l'esecuzione penale nella sua gestione non può essere affidata alla polizia, ricorda la funzione di garanzia e di temperamento delle esigenze, evidenzia il rischio di creare meccanismi gravemente disfunzionali, visto l'impatto decisionale dei posti di funzione sulla



Ministero della Giustizia

periferia. Ricorda che i posti di funzioni debbano tenere conto della L. 395/90 e del suo dettato. Aggiunge che non sono previste divisioni all'interno dell'Ufficio del Capo DAP, quindi non ve ne possano essere. Sottolinea che mentre esiste un Dipartimento di Pubblica Sicurezza, non esiste un Dipartimento della Polizia Penitenziaria. Nell'attuale organizzazione non ci sono le divisioni, quindi per lui non è possibile creare Amministrazioni parallele. Ricorda che il Decreto 146/2000 richiama sempre l'art. 9 L. 395/90 che rimanda alla separazione gerarchica, diversamente si avrebbe un'Amministrazione bicefala ed operante in modo non coordinato. Reputa necessario costruire un sistema armonico. Definisce "retro" terminologie tipo consiglieri ministeriali, non crede a "monadi" a disposizione del Direttore, è del parere che la Dirigenza Generale abbiano bisogno di uno staff di collaboratori, senza creare situazioni di diretta influenza. Si riserva ulteriori interventi.

Il Dott. PETRUZZELLI (SIDIPE) torna sulla declinazione delle competenze del Corpo, non ritiene possibile attribuire a funzionari e dirigenti del Corpo compiti non previsti dall'art. 5 della L. 395/90. Ritiene che l'equivoco di questo DM nasce da un'equiparazione ideologica della Polizia Penitenziaria ad altre Forze di Polizia; ricorda che nelle questure vi sono dirigenti che svolgono funzioni serventi ed ancillari rispetto ai questori. Parla di errore destinato a rimanere tale quando si arriverà all'Ufficio Legislativo. Il *core business* dell'attività dei dirigenti del Corpo a suo parere deve essere concentrato nelle strutture operative. Gradirebbe leggere i contributi dei 2 gruppi di lavoro. Non nega il diritto ai posti di funzione, ma non accetta forme di scollamento dalla normativa vigente. Definisce il Decreto "incoerente" con norme comunque da armonizzare, chiede che il competente Ufficio di Via Arenula venga investito della questione, prima che il provvedimento sia portato alla firma del Ministro, trova opportuno rimeditare la "mission" dei due Dipartimenti. Prende in atto di vere e proprie fughe in avanti, comunque da evitare, non intende tarpare le aspettative di carriera di taluni ma nemmeno pregiudicare i diritti generali.

Alle ore 10.50 giunge il Capo Dipartimento, il quale si scusa per il ritardo e confida nella presentazione di osservazioni scritte.



Ministero della Giustizia

Il Dott. GALATI (DPS) sottoscrive per intero l'analisi del Dott. TORTORELLA, da lui definita magistrale, gli preme affrontare un tema che sta a cuore alla sua Sigla, ricordando che i Dirigenti Penitenziari sono una risorsa enorme oltre che una forza importante da valorizzare. Crede che con questa bozza si vada verso la negazione della *mission* dell'Amministrazione Penitenziaria, si investono le migliori risorse per trasferirle negli Uffici serventi e ciò rende il provvedimento svuotato di efficacia e di efficienza. E' del parere che si debba ripensare il modello organizzativo per intero, poiché quello attuale è stato progettato quando non vi erano dirigenti. Ogni gruppo di lavoro non potrà fare altro che inserire persone che non hanno spazi operativi e ricorda di aver spiegato questa situazione in vari momenti e sedi. Invita ad uscire dallo schema del carcere inteso come mere mura, trova nella bozza in questione richiami al Decreto del 1957, ormai più che superato. Propugna l'idea di più centri di dirigenza per un miglior *management*, cosa cui nessuno ha mai pensato, preferendo soddisfare le esigenze dei singoli. Invita a "fermare le bocce" e ad uscire dal concetto di struttura organizzativa che si vive da 40 anni, altrimenti si va incontro ad un contrasto fra categoria e ad ogni possibile elemento di negatività, percorrendo una strada caratterizzata dall'inefficacia e dall'inefficienza con una caterva di occasioni perdute. Si chiede cosa sia cambiato da quando nessuno era dirigente ad oggi che tutti lo sono, mancano spazi concettuali ed organizzativi. Riprende ogni singola parola del Dott. TORTORELLA, ribadisce l'invito a pensare ad un nuovo modello organizzativo, aggiunge che la bozza in discussione quest'oggi presenta profili di illegittimità sotto ogni punto di vista. Insiste sulla necessità di ragionare su un modello organizzativo nuovo, moderno ed in grado di accogliere le risorse che verranno.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) osserva che la norma di riordino va applicata comunque, segnala casi di istituti con 4 dirigenti, invita ad attendere perché diversamente si mette in moto un sistema in grado di produrre solo effetti negativi. Ritiene ormai necessario riorganizzare l'Amministrazione, segnala casi di Foggia, Livorno, Reggio Calabria etc, che rappresentano la conseguenza di errori a livello organizzativo. Invita a tener conto della differenza fra dirigenza superiore e incarichi di livello superiore. Crede che la soluzione migliore sia quella di "*smussare gli angoli*", cercando di individuare il danno minore e chiede di meditare su quello che potrà avvenire fra qualche mese a livello politico. Ritiene si possano aumentare i



Ministero della Giustizia

Dg

posti con incarico superiore, alla luce della mutata tipologia di istituti e detenuti per evitare ulteriori conflittualità all'interno degli istituti. Lamenta scarsa attenzione della politica su questo tema. Invita tutte le Parti a dare il proprio contributo per risolvere il problema. Ricorda che l'Amministrazione è arrivata in ritardo su troppi temi. Apprezza comunque il fatto che siano state convocate le OO.SS. di tutte le categorie. Non è particolarmente interessato all'operato dei gruppi di lavoro, bensì al prodotto presentato dall'Amministrazione. Avrebbe chiesto di aumentare la dirigenza superiore, se solo si fosse presentato un quadro politico come quello attuale, con un Governo ormai ai titoli di coda. Ritiene che l'Ufficio Legislativo di Via Arenula abbia già sviscerato l'argomento.

Il Capo DAP deve lasciare la riunione per le 12, il Dott. PARISI per le 12.30 a causa di impegni pregressi.

La Dott.ssa CIAVARELLA (CGIL) consegna una nota a verbale a tre firme, una per ogni Comparto rappresentato, ringrazia per la convocazione a Comparti separati. Considera questo un passaggio non da poco, in quanto occorre mantenere riunite tutte le categorie. Non apprezza questo DM per tutte le ragioni già esposte da chi l'ha preceduta negli interventi, nota una sorta di intervento a gamba tesa, si dice preoccupata per l'operato di un gruppo di lavoro, ravvisa incoerenza con le norme, invita a ridisegnare l'organizzazione per intero. Sottolinea la corsa al posto in sede centrale e la conseguente fuga dalla periferia è qualcosa di sconvolgente così come gli 82 posti in esubero, invita a riflettere sul prossimo turn over con colleghi che devono coprire più istituti, il cui comando è talvolta affidato ad un ispettore o addirittura un sovrintendente, non sente di poter accogliere un DM che polverizza il lavoro delle carceri ed idealizza figure come i Vice Consiglieri. Non accetta divisioni all'interno di strutture organizzative consolidate, propone di portare i posti di incarico superiore da 9 a 20. Chiede di ripensare interamente questo percorso, non comprende perché si voglia emulare a tutti i costi la Polizia di Stato, crede che esista la possibilità concreta di percorsi alternativi a questo Decreto.

Il Dott. PETRUZZELLI (SIDIPE) solleva il problema del disallineamento gerarchico già posto il 24 luglio 2021 ad ambedue i Capi Dipartimento, tuttavia nella sede di Via Arenula non vi è stato alcun seguito. Preannuncia l'invio di osservazioni scritte. Non intende modificare le proprie posizioni,



Ministero della Giustizia

lunghi dal fare accademia, intende contribuire all'attività legislativa concretamente.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) invita le Parti a "salvare il salvabile".

Il Dott. TORTORELLA (SIDIPE) saluta il Capo Dipartimento, condivide l'intervento del Dott. PETRUZZELLI, non si assume responsabilità riguardo ad un Decreto che non condivide sotto alcun aspetto e che per lui produce solo effetti devastanti che vanno a depauperare la funzione mediatrice e di temperamento delle esigenze tipiche della sua categoria. Ricorda una proposta a suo tempo inviata e si dice pronto ad inviare il suo contributo. Reclama più attenzione, meditazione e confronto su questo argomento.

Il Dott. PARISI raccoglie le osservazioni formulate nei vari interventi e alle ore 12.00 chiude la riunione.

Il verbalizzante

Il Sig. Prof. Pasquale M. Motta